

Giornale di Sicilia 14 Novembre 2013

Estorsione al titolare di un chiosco. Due fratelli finiscono agli arresti

Per non pagare il gelato era passato alle maniere forti Domenico Milanese, 36 anni, arrestato insieme al fratello Antonino, 38 anni per estorsione ai danni dei titolari di un chiosco di gelati al villaggio Aldisio. Oltre dell' estorsione di una vaschetta di gelato e di un altro episodio di tentata estorsione devono rispondere anche di lesioni, rapina e danneggiamento.

L'arresto scaturisce da indagini avviate lo scorso 7 maggio a seguito di una rapina ai danni della gelateria. Due persone, ancora rimaste sconosciute, fecero irruzione nel chiosco. Con il volto coperto ed apparentemente disarmate riuscirono a portare via il registratore di cassa. L'episodio non è contestato ai due fratelli Milanese, per gli agenti delle volanti, coordinati dal dirigente Maurizio Lento, è però il punto di inizio perché ascoltando i titolari del chiosco di gelati capiscono che da qualche giorno so no vittime di pestaggi ed aggressioni. Sulla scorta dei racconti delle vittime scoprono che due giorni prima Domenico Milanese si era presentato nel locale ordinando una vaschetta di gelato, al momento di pagare però si era rifiutato perché lui comandava al villaggio Aldisio. Alla richieste del gestore, di essere pagato, lui aveva reagito pestandolo, allontanandosi con il gelato. Il giorno dopo un altro componente della famiglia che gestisce il chiosco incontra uno dei due fratelli per strada e gli chiede spiegazioni del suo comportamento. Il chiarimento finisce in aggressione, Milanese gli sottrae il borsello con dentro 200 euro le chiavi ed il cellulare e lo colpisce con una pietra. L'uomo riporterà una ferita curata con cinque punti di sutura. Nella stessa giornata si verifica la rapina che, secondo gli inquirenti, potrebbe non aver alcun collegamento con i Milanese. È a questo punto che i gestori del chiosco, preoccupati della continua escalation di aggressioni, cominciano a raccontare ai poliziotti quanto accaduto nei giorni precedenti. Nei giorni successivi alla rapina le vittime erano state contattate dai due fratelli che per sistemare la questione avevano chiesto tremila euro o in alternativa di accordarsi per fare un falso incidente al oro favore e truffare l'assicurazione. L'ultimo episodio risale al 14 ottobre, secondo quanto riferito dalle vittime i due fratelli si sarebbero presentati nel chiosco urlando minacce di morte: «Ti sparo, ti ammazzo da qui te ne devi andare». Il gestore si era barricato nel locale ma i due avrebbero tentato di scardinare la porta colpendola a spallate. Si erano poi allontanati per l'arrivo della polizia. i due fratelli sono stati arrestati in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare del gip Maria Teresa Arena su richiesta del sostituto procuratore Fabrizio Monaco.

Letizia Barbera

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS